

## Tenuta San Leonardo, il marchese Anselmo: “Il segreto del nostro vino? L’eleganza e la bevibilità”

22 Aprile 2026



**VERONA - Anselmo Guerrieri Gonzaga, partiamo dall’omonima stella della Tenuta, una vera case-history, come il San Leonardo. Il vino che nella cosiddetta guida delle guide continua a stupire negli anni per il suo indiscusso primato, a braccetto con il Sassicaia, entrambi figli del genio di Giacomo Tachis. Quale pensa sia il segreto del suo inossidabile successo internazionale?**

Credo che il segreto di un vino che mantiene anno dopo anno un certo appeal, un certo stile, sia guardare sempre all’eleganza. L’eleganza è una parola oggi molto abusata, un po’ come passione, che diventa gergo comune. Per mio padre l’eleganza nel vino è sempre stata una questione di armonia, quindi mai grandi estrazioni, mai troppo legno, tenendo sempre a mente che la bevibilità è la cosa più importante. Io ci credo molto in questo concetto ovvero che un grande vino debba essere facile da bere e da godere. Non va mai dimenticato che un vino va bevuto, possiamo degustare e parlarne quanto vogliamo ma poi la bevibilità fa sempre la differenza. Credo il marchese Incisa Della Rocchetta e mio padre avessero in mente questo concetto e Tachis fu maestro a perfezionare l’idea. Anche nell’uso del legno,

utilizzato sempre in maniera misurata perché il legno è un po' come il sale in cucina o è poco e allora sembra insipido oppure è troppo e diventa immangiabile. Noi in affinamento ci limitiamo all'essenziale, non andando mai oltre il 30 per cento di legno nuovo.

**Nel 2023 con il claim quanto mai pertinente con la filosofia aziendale che “l’attesa non è tempo sprecato” è partito il progetto “Arte a San Leonardo”. Illustrerebbe l’iniziativa?**

Il progetto è nato non tanti anni fa da un desiderio molto grande che avevo e che, quando ho incontrato mia moglie, è diventata realtà. Ricordo che da ragazzino giravano per casa le bottiglie di Mouton o di altri grandi châteaux - non costavano così tanto trent'anni fa - e rimanevo sempre profondamente affascinato dalla grafica delle etichette che, in fondo, rappresentano il tratto somatico di una bottiglia. Sono sempre stato un amante dell'arte e dell'estetica dell'arte, così insieme a Giovanna Malasi, grande amica e mia maestra, è nato questo progetto che si sviluppa con una residenza artistica che coinvolge tutta l'azienda ed è anche molto divertente. San Leonardo è anche una casa, non solo un'azienda. Avere artisti che arrivano con la loro immaginazione e creatività e vedono quello che noi vediamo tutti i giorni con un occhio diverso è molto interessante.

**Da tempi non sospetti la sua famiglia è attenta all’impatto ambientale della tenuta. In questo contesto si inserisce anche l’apertura al pubblico del Parco con i suoi meravigliosi giardini e roseti.**

La sostenibilità è oggi una parola molto abusata ma non significa altro che cercare di avere quell'equilibrio che la natura ha sempre avuto e che si deve poi riversare nella qualità del vino. Bisogna ricordarsi che la vigna è il frutto dell'uomo perché in natura non esiste, senza intervento umano, un vigneto e quest'ultimo deve quindi essere sempre in equilibrio con la natura.